



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 14/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 6 Aprile

“Io sono la risurrezione e la vita”

Ore 9.00-19.00: Mostra Missionaria (*sala Scrosoppi*)

Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati sui
Progetto Togo (Centro medico di Kouvé)
(*sala Cinema dell'Oratorio*)

Lunedì 7 Aprile

Ore 18.00: Incontro del Meic sull' "Evangelii gaudium"
di Papa Francesco (*sala Scrosoppi*)

Martedì 8 Aprile

Ore 10.00: Gruppo volontarie vincenziane
Ore 18.30: Gruppo Fondo di solidarietà

Mercoledì 9 Aprile

Ore 18.30: Genitori dei neobattezzandi (*sala anziani*)

Giovedì 10 Aprile

Ore 8.45: Gruppo missionario

Venerdì 11 Aprile

Ore 18.00: Via Crucis animata
dagli animatori dell'Oratorio

Sabato 12 Aprile

Ore 15.00: PRIMA FESTA DEL PERDONO di 31 bambini
Gruppo anziani e Oratorio Aperto
Ore 17.30: Gruppo della Parola (*canonica*)

Domenica 13 Aprile

DOMENICA DELLE PALME

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”

Ore 10.15: Benedizione dell'ulivo nel chiostro di via Leopardi
e poi processione in Chiesa per la Messa
con la lettura del Vangelo della Passione

Prima Confessione. Sabato prossimo 31 bambini e bambine celebreranno per la prima volta la Festa del Perdono. Li ricordiamo con affetto e preghiamo perché possano vivere questo importante momento della loro vita cristiana con consapevolezza e serenità, aiutati dalle loro brave catechiste (Barbara e Michela, suor Francesca e Domenica) e accompagnati dall'esempio dei genitori. Questi i loro nomi:



Tommaso Agnoletto, Michele Ballico, Matteo Brienza, Paolo Buriola, Tommaso Cappecchi, Federico Domini, Massimo Donynets, Maria Stella Dosmo, Francesco Erente, Alessandro Groaz, Anna Larice, Rebecca Margherit, Valentina Mazzola, Angelica Moroni, Matteo Nadalin, Steven-son Ejkené Nwaeze, Camilla Pisapia, Ester Pitis, Andrea Porcu, Giorgia Granieri Amoroso, Maria Claudia Romero Mondejar, Jane Angelie Reyes, Claudio Rolandi, Andrea Rossi, Beatrice Scarpa, Margherita Trabalza, Sara Tubaro, Leonardo Ussai, Matteo Vida, Giovanni Vidus, Laura Wernitznig.

Mostra Missionaria. E' in corso il mercatino missionario della solidarietà, allestito dal gruppo missionario parrocchiale, il cui ricavato sarà interamente devoluto ai missionari seguiti dalla nostra parrocchia. Potete visitarla in sala Scrosoppi e rimarrà aperta sabato fino alle ore 20.00 e domenica, ininterrottamente, dalle 9.00 alle 19.00. Grazie fin d'ora a chi vorrà visitarla.

Riscoprire il Vangelo come gioia. Così si intitola il nuovo ciclo di incontri organizzato dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic), che avrà inizio questo lunedì 7 aprile alle ore 18.00 nella Sala parrocchiale Scrosoppi con entrata da via Aquileia 75 e Viale Leopardi 9. Si tratta di una presentazione e approfondimento del documento "Evangelii gaudium" ("La gioia del Vangelo") di Papa Francesco sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Il primo incontro ha per tema "La Chiesa tra sfide, crisi ed esigenze di trasformazione". Relatore mons. Prof. Ettore Malnati, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, Vicario per la Cultura della Diocesi di Trieste. L'incontro è aperto a tutti. Il calendario è riportato sulle locandine esposte agli ingressi della Chiesa.

Distribuzione dell'ulivo benedetto. Domenica prossima, domenica delle Palme, la consegna dell'ulivo benedetto sarà effettuata nella solita Sala del corridoio della Sagrestia fuori dell'orario della celebrazione delle Sante Messe, e precisamente nei seguenti orari: dalle ore 9.15 alle 10.15 e dalle ore 11.30 alle 12.30.

Il Vangelo della Domenica (*Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45*)

«In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.»



Giovanni nel raccontare l'episodio della risurrezione di Lazzaro dedica al segno solo una parte brevissima, dando maggiore spazio ai dialoghi perché il suo scopo è rivelare che Gesù, il Risorto, è il Signore della vita. Nella famiglia di Betania è simboleggiata la comunità cristiana, e ogni uomo, che ricerca il senso della morte di un fratello, di un amico; che vorrebbe un intervento immediato per impedire la morte. Compito di Gesù è intro-

durre ogni uomo nella vita vera che non ha fine. Il dialogo con i discepoli e con Marta esprime le paure di tutti di fronte alla morte, vista come un evento distruttivo, segno della distanza di Dio. Gesù vede la morte nell'ottica di Dio come nuova nascita, accesso alla vita in pienezza. Ecco perché il suo pianto esprime solo il dolore per la perdita dell'amico e non la disperazione che non sa vedere nella morte il passaggio a nuova vita e non riesce a credere in Gesù Signore della vita.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 12 febbraio 2014

*(la parte della catechesi di Papa Francesco
dedicata all'atto penitenziale)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Ci sono dei segnali molto concreti per capire come viviamo l'Eucaristia; segnali che ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia o non la viviamo tanto bene.

Un indizio, molto importante, è la grazia di *sentirsi perdonati e pronti a perdonare*. A volte qualcuno chiede: «Perché si dovrebbe andare in chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla Santa Messa è peccatore come gli altri?». Quante volte lo abbiamo sentito! In realtà, chi celebra l'Eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo. Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio, partecipare alla redenzione di Gesù, al suo perdono. Quel “Confesso” che diciamo all’inizio non è un “*pro forma*”, è un vero atto di penitenza! Io sono peccatore e lo confesso, così comincia la Messa! Non dobbiamo mai dimenticare che l'Ultima Cena di Gesù ha avuto luogo «nella notte in cui veniva tradito» (1 Cor 11,23). In quel pane e in quel vino che offriamo e attorno ai quali ci raduniamo si rinnova ogni volta il dono del corpo e del sangue di Cristo per la remissione dei nostri peccati. Dobbiamo andare a Messa umilmente, come peccatori e il Signore ci riconcilia.